

S. Giovanni Bosco (memoria)

SABATO 31 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede  
e dalla fede è  
la nostra speranza,  
ma è l'amore  
a colmare la grazia:  
del Cristo-Dio  
cantiamo la gloria.  
Già nella notte fu egli condotto  
come agnello  
alla santa passione:  
sopra la croce  
portava noi tutti,  
pastore nuovo  
di un gregge redento.  
Preghiere dunque leviamo  
obbedienti a chi ci ha resi  
ancor salvi e liberi:*

*perché nessuno  
più sia del mondo  
come del mondo  
lui stesso non era.*

### Salmo CF. SAL 110 (111)

Ha lasciato un ricordo  
delle sue meraviglie:  
misericordioso e pietoso  
è il Signore.  
Egli dà il cibo a chi lo teme,  
si ricorda sempre  
della sua alleanza.  
Mostrò al suo popolo  
la potenza delle sue opere,  
gli diede l'eredità delle genti.  
Le opere delle sue mani  
sono verità e diritto,

stabili sono tutti i suoi comandi,  
immutabili nei secoli,  
per sempre,  
da eseguire con verità  
e rettitudine.

Mandò a liberare il suo popolo,  
stabili la sua alleanza  
per sempre.

Santo e terribile è il suo nome.  
Principio della sapienza  
è il timore del Signore:  
rende saggio  
chi ne esegue i precetti.  
La lode del Signore  
rimane per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria (*Eb 11,13-14*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei la stella polare del nostro cammino, Signore!**

- Il nostro sguardo sia sempre rivolto verso l'alto, mentre sappiamo camminare a piedi scalzi nei solchi più nascosti della terra.
- Perché ti possiamo scorgere con più chiarezza nelle notti più buie della nostra anima.
- Non si estingua mai il nostro desiderio di te. Sia esso il motore che guida la nostra instancabile ricerca di dimorare in te per sempre.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO Lc 4,18

Lo Spirito del Signore è sopra di me:  
per questo mi ha consacrato con l'unzione,  
mi ha mandato per annunziare ai poveri il lieto messaggio,  
e a risanare chi ha il cuore affranto.

## COLLETTA

O Dio, che in san Giovanni Bosco hai dato alla tua Chiesa un padre e un maestro dei giovani, suscita anche in noi la stessa fiamma di carità a servizio della tua gloria per la salvezza dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA EB 11,1-2.8-19

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>1</sup>la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. <sup>2</sup>Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio.

<sup>8</sup>Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

<sup>9</sup>Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco

e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. <sup>10</sup>Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

<sup>11</sup>Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. <sup>12</sup>Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

<sup>13</sup>Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. <sup>14</sup>Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. <sup>15</sup>Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; <sup>16</sup>ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città. <sup>17</sup>Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, <sup>18</sup>del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». <sup>19</sup>Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** Lc 1,69-75

Rit. **Benedetto il Signore, Dio d'Israele,  
perché ha visitato e redento il suo popolo.**

<sup>69</sup>Ha suscitato per noi un Salvatore potente  
nella casa di Davide, suo servo,  
<sup>70</sup>come aveva detto  
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo. **Rit.**

<sup>71</sup>Salvezza dai nostri nemici,  
e dalle mani di quanti ci odiano.  
<sup>72</sup>Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri  
e si è ricordato della sua santa alleanza. **Rit.**

<sup>73</sup>Del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,  
di concederci, <sup>74</sup>liberati dalle mani dei nemici,  
di servirlo senza timore, <sup>75</sup>in santità e giustizia  
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 3,16

**Alleluia, alleluia.**

Dio ha tanto amato il mondo  
da dare il Figlio, unigenito,  
perché chiunque crede in lui non vada perduto,  
ma abbia la vita eterna.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 4,35-41

✠ Dal Vangelo secondo Marco

<sup>35</sup>In quel medesimo giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». <sup>36</sup>E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

<sup>37</sup>Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. <sup>38</sup>Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

<sup>39</sup>Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, càlmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. <sup>40</sup>Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

<sup>41</sup>E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?». – *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, i nostri doni nel ricordo di san Giovanni Bosco e fa' che il sacrificio eucaristico che proclama la tua gloria ci ottenga la salvezza eterna. Per Cristo.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Mt 28,20

«Ecco io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo»,  
dice il Signore.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La comunione alla tua mensa, Signore, ci disponga alla gioia dell'eterno convito, che san Giovanni Bosco ha meritato come fedele dispensatore dei tuoi misteri. Per Cristo.

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Decidersi**

Non c'è tempo da perdere, e soprattutto non possiamo addossare al Signore Gesù la responsabilità della nostra paura e del nostro turbamento. Se il Signore dorme beatamente, è perché il suo cuore non è scosso dalle onde del mare, che significano gli assalti del male che cerca – proprio come l'acqua di un lago o mare in tempesta – di insinuarsi nella barca della vita snaturandola attraverso il turbamento. La paura trasforma la barca da mezzo che permette di navigare placidamente in relitto che trascina a fondo. La barca è sempre barca, come ognuno di noi è sempre se stesso, la differenza si crea a motivo di come lasciamo che le forze dell'esterno corrodano la nostra fede fino ad annientarla. La prima lettura ci dà una bellissima occasione per riflettere e per discernere il nostro cammino alla luce di quanti, in quel medesimo cammino, ci hanno preceduto, non certo con minori difficoltà di quelle che viviamo noi stessi.

La lunga e stupenda litania sulla fede dei nostri padri e delle nostre madri, in cui sono ricapitolati e significati i cammini di tutti gli uomini e di tutte le donne di cui la storia non ha registrato i nomi, ma di cui serba indelebile memoria delle segrete ferite e delle gloriose, seppur invisibili piaghe, è come la risposta all'invito che il Signore sussurra all'orecchio dei suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva» (Mc 4,35). Da parte nostra, rischiamo di sottovalutare il rischio inerente all'accoglienza di questo invito del Signore, pensando che il fatto di camminare attraverso le acque in sua compagnia ci esima da ogni pericolo... e invece: «Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca» (4,37). Come i discepoli e, ben prima di loro, lo stesso padre Abramo, «chiamato da Dio» (Eb 11,8), forse si mise in marcia con la speranza di trovare ben presto una dimora per sé e una fecondità per la sua stirpe, e invece quanto dovette attendere, non solo quando «partì senza sapere dove andava», ma per tutto l'intero percorso della sua vita: «Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso» (11,10). A nostra volta siamo chiamati a imbarcarci sulla barca con il Signore Gesù, e ciò significa sempre e comunque accettare di lasciarsi alle spalle la terraferma delle certezze per navigare nell'incerto mare della fede, che è «fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede» (11,1). La domanda che si pone è circa il motivo per cui il Signore Gesù permette

un'esperienza come quella vissuta dai discepoli in mezzo al mare in tempesta, tanto da indurli a implorarlo e quasi a rimproverarlo: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (Mc 4,38). L'esperienza dello smarrimento in mezzo alla tempesta conclude i racconti delle parabole e, forse, è un modo per il Signore di aiutare i suoi discepoli a interpretare le parabole e ad applicarle alla loro vita. Ciò che in realtà può veramente uccidere quel seme che viene affidato alla terra del nostro cuore perché fruttifichi, è proprio la paura di cui i discepoli sono costretti a prendere coscienza e che il Signore non esita a denunciare: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (4,40).

Due domande che ci scarnificano, soprattutto nel contesto della memoria dei padri e delle madri nella fede che furono «approvati da Dio» (Eb 11,2). Con loro e come loro siamo chiamati ad attraversare il mare delle nostre inerzie, per porci nel dinamismo dello Spirito.

*Signore Gesù, te lo chiediamo ancora un volta: liberaci dalla paura e rafforza la nostra fede. Che sia una fede coraggiosa, capace di sfidare i marosi della sfiducia senza mai cadere nella trappola della temerarietà. Sii con noi, sii per noi, sii sempre tra noi, Signore dell'impossibile!*

**Cattolici e anglicani**

Giovanni Bosco, sacerdote e fondatore dei Salesiani (1881).

**Ortodossi**

Memoria dei santi taumaturghi e anàrgiri *Ciro* e *Giovanni di Alessandria* (sotto *Diocleziano*, 284-305).

**Copti**

*Timoteo*, apostolo.

**Luterani**

*Charles Spurgeon*, predicatore (1892).

